

**DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021**  
**ESIGENZA DI TRASFIGURAZIONE**  
**Vangelo di Marco 9, 2-10**

*<sup>2</sup>Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. <sup>5</sup>Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. <sup>7</sup>Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». <sup>8</sup>E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. <sup>10</sup>Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.*

Nelle nostre storie umane, ciascuna e ciascuno di noi vive l'esperienza continua del rapporto fra interiorità e comunicazione esteriore. Siamo abitati da vissuti, esperienze, ricchezze dell'anima, dolori, ferite, avvilitamenti e speranze; di questo patrimonio interiore esprimiamo alcune dimensioni anche parziali, senza pensare per questo a ipocrisie e nascondimenti voluti.

C'è una comunicazione che può riguardare tutti, un'altra solo alcune persone a cui si è legati da amicizia e confidenza, un'altra ancora ad una persona nella relazione di amore. Anche nel linguaggio più semplice e diretto si parla dei segreti dell'anima.

C'è la possibilità di esprimerli nella fede della fiducia, confidenza e affidamento a Colui che aspetta, accoglie, ascolta e fa percepire nel profondo dell'anima consolazione, conforto e sostegno.

In troppe situazioni della società e anche della Chiesa le persone sono giudicate e classificate per la loro figura esteriore senza cercare di percepire almeno in parte la loro interiorità, anzi riducendola fino all'insignificanza. Una persona diventa così solo la figura etichettata; di conseguenza, se ritenuta non omogenea risulta indesiderata ed esclusa. Attualmente avviene in tutti gli ambienti. È molto importante andare oltre la figura per scoprire la profondità. A questa meditazione ci chiama il Vangelo di questa domenica (Marco 9, 2 – 10) con il racconto della trasfigurazione di Gesù sul monte davanti ai discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni. La loro frequentazione quotidiana, l'ascolto delle sue parole, lo sguardo ai segni che Lui compie e soprattutto al rapporto con le persone, certamente fanno loro intuire la diversità del Maestro, di quell'uomo venuto da Nazareth. Ma come i Vangeli testimoniano questi uomini capiscono e non capiscono, fraintendono, come noi del resto, confondono ad esempio il progetto del regno di Dio, cioè di una nuova umanità di giustizia, accoglienza, condivisione, fratellanza e pace con un progetto di conquista del potere nel quale poi ricoprire ruoli di evidenza e di prestigio. Quel giorno sul monte a questi uomini viene dato in dono di percepire in modo più profondo e luminoso chi è veramente Gesù, la sua identità profonda, il suo amore radicale, il suo essere totalmente per gli altri e in questo rivelare il volto di un Dio umanissimo. Anche noi abbiamo vissuto e possiamo vivere esperienze di trasfigurazione nella reciprocità della relazione con l'altro, andando oltre la presunzione di conoscere chi già si frequenta e aprendosi a nuove conoscenze. La meditazione sulla trasfigurazione di Gesù

diventa una sollecitazione profonda a operare continue trasfigurazioni: a rendere cioè i rapporti più veri e autentici; le azioni più credibili rispetto agli ideali dichiarati; l'attenzione all'interiorità propria e altrui, ai segni vitali della madre terra e di tutti i viventi che formano la casa comune. E ancora una grande sollecitazione a trasfigurare continuamente la Chiesa perché vi si possono riconoscere i segni del Vangelo, gli unici a renderla credibile.

## **AVVISI**

**DOMENICA 28**

**Celebrazione dell'Eucarestia alle ore  
8.00 e alle ore 10.30 in Sala Petris**

## **INCONTRI DI PIERLUIGI**

**SABATO 20**

**In collegamento con la Comunità di san Martino al Campo  
con una riflessione sull'Enciclica "Fratelli tutti"**